

VALTROMPIA & VALSABBIA

GARDONE. Sarà recuperata e ristrutturata la Villa Liberty che si trova al centro del parco nel cuore del paese. Il progetto è già pronto e i lavori inizieranno nel 2016

Da casa dei fantasmi a laboratorio di idee

Al suo interno sarà realizzato un polo tecnologico per imprenditori, studiosi e giovani professionisti. Fiore all'occhiello un'innovativa stampante «3D»

Marco Benasseni

Fare sistema e guardare al futuro con un'idea innovativa non solo per la Valle ma per tutta la provincia. È questa l'ambizione alla base del progetto triennale che sta per decollare e che consentirà al Comune, grazie ai finanziamenti ottenuti da Fondazione Cariplo, partner e sponsor tecnici, di ristrutturare la Villa Liberty che si trova al centro del parco della città.

«IL PROGETTO parte ufficialmente ora, ma gli interventi di ristrutturazione dell'edificio sono previsti per il prossimo anno - spiega l'assessore alla progettazione integrata territoriale Pierluca Ghibelli -. Nel frattempo a Villa Mutti Bernardelli partiranno i laboratori che poi si trasferiranno nel 2018 negli spazi ristrutturati della Liberty». I dettagli? Il progetto ha un nome evocativo, «Ri» uso delle idee e degli spazi, e punta in alto. L'obiettivo è quello di dar vita a un laboratorio di idee all'interno del quale far incontrare innovazione e formazione al servi-

La novità

PRONTO IL CENTRO AVIS

È quasi ultimato il nuovo centro di raccolta delle 11 sezioni Avis della Valtrompia. Ancora due settimane di lavori e poi gli oltre 500 metri quadrati ricavati nel vecchio ospedale saranno pronti per accogliere i donatori. Prima, però, servono tutte le autorizzazioni sanitarie che daranno l'ufficiale via libera all'apertura. Non appena il centro diventerà operativo gli avvisini potranno recarsi a donare il sangue sia il sabato che la domenica, senza aspettare le donazioni di gruppo organizzate dalle diverse sezioni e senza spostarsi fino al centro di raccolta provinciale di Brescia. A disposizione dei donatori e dei loro familiari ci sarà anche il parcheggio gratuito, messo a disposizione dall'azienda ospedaliera e dal Comune di Gardone Valtrompia.

zio delle imprese. Un disegno ambizioso che si rivolge non solo alla Valtrompia, ma a tutto il territorio bresciano. Cuore pulsante sarà la Villa Liberty.

La ristrutturazione dell'edificio partirà nel 2016 e prevede di sventrare i due piani per dar vita a 360 metri quadri da mettere a disposizione di giovani, professionisti e imprese. Al piano terra nascerà una sala multimediale per presentazioni e convegni: sarà attrezzata con la banda larga e un video proiettore di ultima generazione. A fianco nascerà uno spazio espositivo per fiere e piccoli eventi. Al piano superiore saranno realizzate sale di «coworking» con 5 postazioni attrezzate per un gruppo di lavoro di 25 persone. Inoltre, grazie a Protek, l'officina sarà dotata di una stampante 3D.

INNOVATIVI SPAZI potranno quindi contare sulla presenza di numerose figure professionali che animeranno una vera e propria cucina di idee. «Daremo vita a un polo scientifico, tecnologico e culturale che coinvolgerà anche Villa Mutti, dove oggi stiamo creando



La Villa Liberty di Gardone Valtrompia sarà finalmente recuperata

nuovi spazi e migliorando i sistemi informatici e tecnologici. Quali i servizi offerti? Laboratori, formazione e la possibilità di sviluppare idee imprenditoriali. L'impresa crescerà grazie ai contributi di Comune e Fondazione Cariplo, ma dovrà camminare con le proprie gambe nel giro di tre anni. In questo periodo la biblioteca funzionerà da cabina di regia e farà da traino anche per quanto riguarda la

promozione e la vendita dei servizi offerti. L'Officina Liberty può contare sulla collaborazione della Laba, libera accademia delle belle arti di Brescia, ma anche su realtà locali come il consorzio Valli, il Solco di Brescia e l'associazione «Treatro», che avranno il compito di seguire tutta la parte culturale. Al progetto partecipa anche l'Istituto superiore Carlo Beretta. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sarezzo

Via i massi dalla ciclabile Risanato un altro tratto

Lavori in corso lungo la ciclabile di Sarezzo. «Grazie a un contributo di 30 mila euro dalla Comunità Montana - spiega l'assessore all'Urbanistica Fabio Ferraglio - andremo a rimuovere i massi che ostruiscono da qualche tempo il tratto di ciclabile che dal campo Redaelli arriva al torrente Gelè, attualmente chiuso a ciclisti ed escursionisti». Il fronte roccioso verrà messo in sicurezza attraverso una rete paramassi per una lunghezza di circa una settantina di metri, completando un primo intervento messo in campo qualche anno fa. Dopo i lavori la pista ciclabile in quel tratto verrà riaperta.



I massi che verranno rimossi

MAN NON È FINITA. Si lavora anche nei pressi della frazione di Noboli, in tre diversi punti lungo il Mella. In caso di urti azienda privata, che su concessione della Provincia di Brescia sta realizzando tre centraline elettriche che dovrebbero entrare in funzione entro fine anno. «Dal fiume non verrà tolta acqua a differenza delle vecchie centrali - precisa

Ferraglio -. Delle cascate artificiali dotate di paratie produrranno energia attraverso delle turbine. Si è prestata la massima attenzione alla tutela dell'ambiente». Accanto alla sponda poi un canale di risalita permetterà ai pesci di tornare a monte in tutta tranquillità, questo in accordo con le associazioni dei pescatori. «Dato poi che su territorio comunale - conclude Ferraglio - verranno posizionate tre cabine per l'accumulo dell'energia. Abbiamo firmato una convenzione che ci garantirà per tutta la durata dell'accordo una compartecipazione sugli introiti del 7% annuale». Saranno a carico della ditta anche le opere di «rinnaturalizzazione» e la sistemazione degli argini. ● L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DRAMMA. Il sindaco Santini: «Abbiamo fatto di tutto per aiutarli»

La tragedia di Nuvovento «Gli Inzoli non erano soli»

Erano stati aiutati e sostenuti. Enti locali, associazioni, assessorati e uffici comunali avevano fatto il possibile per tendere una mano a due persone in difficoltà. A una manciata di giorni dal dramma di Nuvovento, da quei due colpi di pistola che hanno messo fine all'esistenza di Stefano Inzoli e ridotto in fin di vita Emanuela Vanorio, gli amministratori di Nuvovento, Nuvoletta e Mazzano ci tengono a far sapere che il grido d'aiu-

to lanciato dalla coppia non era rimasto inascoltato. «I coniugi Inzoli erano conosciuti e seguiti dai servizi sociali. Li abbiamo sostenuti attraverso il rimborso delle bollette per il 2013, al marito Stefano è stato assegnato un voucher lavorativo dopo la perdita dell'occupazione, ci siamo attivati promuovendo un'azione di mediazione per diffondere i termini dello sfratto dall'abitazione dove risiedevano, eravamo presenti e li



Il sindaco Giovanni Santini

abbiamo assistiti fino a dicembre 2014. Poi non si sono più rivolti ai nostri uffici, li abbiamo contattati senza esito positivo e ci siamo impegnati ad attivare il servizio di fornitura di alimenti tramite la Caritas», spiega il sindaco di Nuvovento Giovanni Santini.

Al suo fianco l'assessore ai servizi alla persona Stefano Tonni, quello di Nuvoletta Daniela Piccinelli e il primo cittadino di Mazzano Maurizio Franzoni. Insieme al messaggio forte che i rappresentanti dei tre Comuni aggregati hanno voluto lanciare, è stato ribadito il cordoglio per i familiari della vittima e l'augurio che le condizioni di Emanuela migliorino. ● A.S.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PEZZAZE. Sfilata nel segno del ricordo per rendere omaggio all'Avis

Lavone, donatori in festa per i 50 anni della sezione

Lavone, l'antico borgo subito dopo Tavernole, crocevia nei secoli molto importante verso Alta Valle, Valsabbia e Valcamonica, oggi conta circa cinquecento abitanti ma vanta un primato di generosità che dura da 50 anni e domani sarà festeggiato. Ha una sezione Avis con 120 iscritti che ha, per caratteristiche, poche eguali in tutta la Provincia: il numero rispetto alla popolazione del paese pur tenendo conto che ha sempre attratto soci dai paesi vicini;

il volume delle donazioni in proporzione ai soci, quattro all'anno con 270 sacche (oltre 120 litri) nel 2014, un record a livello provinciale.

Fu un gruppo di amici trascinati da Eugenio Richiedi a fondare il sodalizio: attorno a lui, primo presidente per quasi trent'anni, il vice Andrea Porteri, Enrico Ghidini, Fulvio Raza, Angelo Serafino Giustini, Dante Ronchi. Seguirono i presidenti Ugo Vivenzi, Achille Gippioni, Tiziano Raza e l'attuale



Il monumento Avis di Lavone

Natalino Zubani. Tra i direttori sanitari, dopo il primo Giovanni Gorni, va ricordato Carlo Della Torre, l'ultimo fino alla sua recente scomparsa. Lo sostituì Sara Mutti.

Un bel monumento opera dell'indimenticato Vito Piotti, inaugurato nel 1992, ricorda plasticamente questa lunga storia di «dono» sempre viva come testimonia il numero delle benemerite avvisine che saranno consegnate domani: ben 77 con quattro croci d'oro (oltre 100 donazioni): Giampietro Pe, Roberto Rizzini, Gaetano Zubani, Natalino Zubani. Il programma della festa: alle 9 il ritrovo in oratorio, poi il corteo per le vie del paese con i labari delle sezioni, la banda e l'omaggio al monumento. ● E.B.E.R.

Brevi

VILLANUOVA SERATA JAZZ CON LA BANDA ED ELISA ROVIDA

Serata evento a tutta musica a Villanuova. Appuntamento alle 20.45 in piazza Roma. Sul palco la banda Carlo Zambelli di Villanuova, una trentina di elementi diretti dal maestro Paolo Civini (mentre il presidente del sodalizio è Franco Cocca). Ospite davvero d'eccezione Elisa Rovida, grande voce jazz del panorama non solo bresciano. Va detto che in caso di maltempo l'evento musicale si sposterà al cinema teatro «Corallo». Al termine del concerto, pioggia o no, ci sarà un rinfresco per tutti i partecipanti.

VOBARNO LO SPORT SIFA IN DUE GRANDI E PICCINI SCENDONO IN PISTA

A Vobarno doppio appuntamento con lo sport. Alle 17 al via la «Vobarno Kids Run», sulla pista di atletica del centro sportivo comunale, riservata ai ragazzi dai 6 ai 15 anni (per informazioni 335 1524193). Alle 19.30 invece spazio al «Beach Tennis», torneo a coppie aperto a tutti con racchette fornite dalla Polisportiva Vobarno. In questo caso per informazioni in merito basta telefonare al 3285686802. Le due iniziative fanno parte della prima edizione di «Vobarno 6sport». ●

TAVERNOLE. La due giorni di celebrazioni

Cimmo «tricolore» Gli alpini in parata per i 65 anni di vita

Il racconto della Grande Guerra a cura del gruppo Il Servo Muto

Gli alpini di Tavernole-Cimmo celebrano oggi e domani il 65esimo di fondazione del gruppo. Anche se esiste un documento che indica nel 1938 l'anno di costituzione, è nel 1950 che una trentina di alpini di Tavernole lo ricostituirono: capogruppo Pierino Piotti, lo sarà per 38 anni, segretario Antonio Fontana, reduce di Russia. Capogruppo onorario il reduce della Grande Guerra Giovanni Fracassi, Cavaliere di Vittorio Veneto, madrina del gagliardetto Mari Riviera, sorella di Albino, disperso a Nikolajewka. Poco dopo si unirono i commilitoni di Cimmo.

DA ALLORA 65 anni di impegno: dall'alluvione in Valtellina ai terremoti in Friuli fino all'ultimo a L'Aquila. Alcune date significative. Nel 1975 il recupero della chiesetta di Grumello affrescata da Giovanni Saleri. Nell'86 la prima sede: uno dei prefabbricati utilizzati e dismessi in Friuli. Nel 1989 «la prima» dell'albero di Natale col cappello alpino. In quel momento capogruppo era Davide Forlani, poi presidente dell'Ana Brescia. Lo sostituì nel 1994



La nuova casa degli alpini

l'altro capogruppo storico, Italo Mutti, che lavorò alla nuova sede tutta in pietra inaugurata nel 1997 dal primo presidente Pierino Piotti. Attualmente gli iscritti sono 93, capogruppo Giacomo Piotti e «onorario» Italo Mutti. La festa. Stasera, dalla 22, il ricordo della Grande Guerra con le letture teatrali itineranti della compagnia «Il Servo Muto»; dalla sede al Forno Fusorio; domani ammassamento alle 8.30 in via Don Zermieri a Cimmo, alzabandiera, sfilata con la banda Ottorino Respighi fino alla parrocchiale di San Calocero per la messa alle 10.30. ● E.B.E.R.